

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI PESARO-URBINO

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Riduzione del 50% delle portate previste nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento relative ai prelievi dai corsi d'acqua presenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l'abbeveraggio del bestiame.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto.

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione).

VISTA la DGR 31/2017 di approvazione della "Istituzione delle Posizioni dirigenziali e di funzione nell'ambito della Segreteria generale e dei Servizi".

VISTA la DGR 152/2017 relativa al conferimento incarichi dirigenziali.

DECRETA

- 1) Di disporre, con decorrenza immediata e fino al 30/09/2017, che la portata dei prelievi di acqua pubblica dai corsi d'acqua superficiali presenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro, sia ridotta del 50% rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento, ad esclusione dei prelievi destinati per l'uso potabile e per l'abbeveraggio del bestiame.
- 2) Di stabilire che eventuali modifiche al presente provvedimento, anche in senso più restrittivo, potranno essere adottate in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di deflusso dei corsi d'acqua.
- 3) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni interessati, all'AATO 1 - Marche Nord, all'Ufficio Territoriale di Governo, alla Regione Marche (P.F. Difesa del Suolo e della Costa, P.F. Tutela delle Acque e del Territorio di Ancona, Servizio Protezione Civile), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza di relativa competenza.
- 4) Di precisare che la violazione al presente provvedimento comporterà l'applicazione dell'art.17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 30.000 e, nei casi di particolare tenuità, da euro 300 a euro 1.500.
- 5) Di favorire la più ampia diffusione del presente atto mediante pubblicazione sui quotidiani locali, sui siti istituzionali dei Comuni e sui relativi Albi Pretori, nonché mediante pubblici avvisi disposti dai Comuni.
- 6) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, nonché sul sito istituzionale dell'Ente.
- 7) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Mario Smargiasso e che gli atti concernenti il presente Decreto



possono essere visionati presso la P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino della Regione Marche.

- 8) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di 60 (sessanta) giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro 120 (centoventi) giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971. Resta comunque ferma la competenza diretta dei Tribunali delle Acque Pubbliche in materia di ricorsi avverso i provvedimenti della Pubblica Amministrazione in materia di acque pubbliche, cui è possibile ricorrere entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente
(*Mario Smargiasso*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Attribuzioni delle funzioni in materia di concessioni demaniali

- L.R. 17-5-1999 n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa”, in particolare l’art. 52 “Funzioni delle province”.
- L.R. 25-5-1999 n.13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, in particolare gli artt. 15 e 16 c.1.
- L. 7-4-2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- L.R. 3-4-2015 n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” in attuazione della L. 7/04/2014 n. 56.
- D.G.R. n. 303 del 31/03/2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 L.R. 13/2015”.

Normativa in materia di acque pubbliche

- Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6.
- Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2).
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- R.D. 11-12-1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.
- D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- L.R. 9-6-2006 n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”.

Motivazione

Nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino il soddisfacimento delle esigenze idropotabili avviene per circa l’80% da acque di superficie (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo).

Il principale prelievo, posto sul fiume Metauro per una portata di 600 l/s, avviene utilizzando le derivazioni presenti negli invasi di San Lazzaro e, poco più a valle, di Tavernelle. Tali invasi, che da monte vengono riforniti anche dai rilasci dell’invaso del Furlo, sono gestiti da ENEL e sono normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica. Da tali invasi il Gestore del servizio idrico (Marche Multiservizi spa) attinge 600 l/s per servire il più importante acquedotto della provincia, che rifornisce più della metà della popolazione provinciale, tra cui le città



costiere di Pesaro (90.000 abitanti circa) e Fano (60.000 abitanti circa), rispettivamente seconda e terza città delle Marche.

Tenuto conto della intrinseca vulnerabilità del sistema di approvvigionamento idropotabile della provincia di Pesaro e Urbino che, come evidenziato, dipende per circa l'80% da acque superficiali, gli invasi ENEL di Furlo, San Lazzaro e Tavernelle sono stati oggetto, a partire dal mese di maggio, di una costante attività di controllo e monitoraggio da parte degli organi preposti (AATO-Regione Marche), che congiuntamente hanno effettuato sopralluoghi e monitorato i livelli degli invasi sulla base dei dati che ENEL trasmette quotidianamente.

Per far fronte ai primi segnali di difficoltà che si sono manifestati tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, ove il livello degli invasi si era attestato a circa il 50% della disponibilità complessiva, l'AATO 1 Marche Nord e la Regione Marche, di comune accordo, hanno intrapreso le seguenti iniziali azioni:

- è stato chiesto al gestore degli invasi (ENEL spa) di sospendere la produzione di energia elettrica e di chiudere le paratoie delle dighe, assicurando rilasci al fiume corrispondenti ai valori derivanti dalla sperimentazione che la stessa ENEL sta attuando in collaborazione con la Regione Marche (P.F. Difesa del Suolo e della Costa), e che per l'invaso di Tavernelle (ovvero il bacino più a valle), sono pari ad una portata di 750 l/s;
- con nota dell'AATO n. 1 Marche Nord del 15 giugno 2017, è stato richiesto ai Sindaci di emanare l'Ordinanza Sindacale finalizzata al contenimento dei consumi di acqua.

Le misure sopra descritte hanno permesso di incrementare le riserve di acqua negli invasi.

Il mantenimento di condizioni meteorologiche caratterizzate da alte temperature e precipitazioni scarse o nulle, ha tuttavia indotto il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, nonché Presidente dell'AATO n. 1 Marche Nord, a convocare una riunione per il giorno 29 giugno 2017, per discutere sullo stato di approvvigionamento idrico degli invasi, cui hanno partecipato rappresentanti della Prefettura, Regione, AATO, Comuni (Pesaro, Fano, Cantiano e Cagli), ENEL, Gestori Servizio Idrico (Marche Multiservizi ed ASET), ed altri componenti del Comitato Provinciale di Protezione Civile. Al termine della riunione, nel prendere atto dello stato di particolare criticità del sistema di approvvigionamento idrico del territorio provinciale conseguente al prolungato ed eccezionale periodo di siccità, sono state proposte alle Autorità competenti l'adozione di alcune azioni:

- 1) il controllo sul rispetto delle ordinanze comunali emanate;
- 2) la riduzione del prelievo idropotabile dagli invasi del Metauro di almeno 50 l/s (sui 600 l/s di prelievo ordinario);
- 3) la riduzione in deroga dei rilasci dagli invasi.

Rispetto a tali azioni, si evidenzia che a partire da lunedì 3 luglio, Marche Multiservizi spa ha ridotto di 50 l/s il prelievo istantaneo dagli invasi ENEL, e quindi al momento il prelievo da tali invasi si attesta a 550 l/s, mentre la riduzione dei rilasci in deroga dagli invasi ENEL è avvenuta a partire dall'11 luglio u.s., come da autorizzazione rilasciata dalla P.F. Tutela delle Acque e del Territorio di Ancona di cui alla nota prot. 685344 dell'11/07/2017, in conformità al contributo tecnico della P.F. Difesa del Suolo e della Costa espresso con nota prot. 682418 dell'11/07/2017.

La prosecuzione dell'andamento climatico particolarmente siccitoso, che sta determinando una progressiva riduzione delle portate dei corpi idrici, unitamente a previsioni meteorologiche che indicano nel medio periodo il mantenimento di un regime di stabilità con assenza di precipitazioni, impongono l'adozione di ulteriori azioni, di carattere straordinario, per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione della risorsa idrica nel



corso d'acqua ai fini ecologico-ambientali.

A tal riguardo, nel corso della riunione del Comitato Provinciale di Protezione Civile del 14 luglio 2017, convocato dalla Regione Marche - Servizio Protezione Civile con nota prot. 691205 del 12/07/2017, tutti i partecipanti hanno all'unanimità concordato di richiedere alle Autorità competenti l'attivazione delle seguenti ulteriori misure:

- *“Di confermare la validità di tutti i provvedimenti già assunti per fronteggiare lo stato di emergenza idrica.*
- *Di invitare l’Autorità concedente (P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino), a rafforzare le misure di contenimento dei consumi già intraprese, riducendo del 50% la portata dei prelievi concessi da tutti i corsi d’acqua insistenti sul bacino idrografico del Fiume Metauro, a qualsiasi uso, ad esclusione dei prelievi idropotabili e di quelli utilizzati per l’abbeveraggio del bestiame.*
- *Di richiedere alla Regione Marche - Protezione Civile di provvedere all’apertura del Pozzo Burano entro la giornata odierna, proponendo un prelievo di acqua di circa 150-200 l/sec (pari a 12.960-17.280 mc giornalieri).*
- *Di precisare che l’adozione di ulteriori provvedimenti potranno essere attuati in relazione all’evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di portata dei corsi d’acqua*
- *Di stabilire, salvo modifiche, che la prossima seduta del Comitato Provinciale di Protezione Civile si terrà il giorno 26 luglio p.v..*
- *Di richiedere a tutti gli organi di vigilanza di intensificare i controlli e sanzionare eventuali prelievi abusivi o difforni alle autorizzazioni e alle Ordinanze Sindacali emesse per il contenimento dei consumi.*
- *Di demandare all’ATO n. 1 e alla Regione Marche, per quanto di competenza, di provvedere al monitoraggio costante dello stato degli invasi, della portata dei fiumi e delle condizioni meteo-climatiche”.*

In merito alla riduzione dei prelievi del 50% rispetto alla portata concessa, si evidenzia che tale misura, necessaria e indispensabile, è finalizzata a perseguire un duplice obiettivo:

- nei tratti a monte degli invasi ENEL: consente di assicurare un miglior approvvigionamento idrico dei bacini;
- nei tratti a valle di tali invasi: favorisce un adeguato deflusso al fiume Metauro, compensando la riduzione della portata conseguente alla diminuzione dei rilasci dagli invasi ENEL autorizzata dalla P.F. Tutela delle Acque e del Territorio di Ancona con nota prot. 685344/2017.

Si precisa che la limitazione dei prelievi autorizzati è facoltà prevista dal R.D. 1775/1933, che demanda all’Autorità Competente (coincidente, per le piccole derivazioni, con la P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino), la possibilità di imporre temporanee limitazioni all’uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo. In particolare:

- art. 19: “La concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell’acqua. Il concessionario non può mai invocare la concessione come titolo per chiedere indennizzo dallo Stato ed è esclusivamente responsabile di qualsiasi lesione che in conseguenza di essa possa essere arrecata ai diritti di terzi”
- art. 43: “Il Ministro dei lavori pubblici può imporre temporanee limitazioni all’uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse o quando si verificassero eccezionali deficienze dell’acqua disponibile, in guisa da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze”.



Si evidenzia che le previsioni normative sopra richiamate si inquadrano, nell'ambito della vigente disciplina del diritto comunitario, anche come misure finalizzate alla tutela del corpo idrico dal punto di vista ecologico-ambientale.

Si segnala, infine, che il giorno 12 luglio 2017 si è svolta a Roma, presso l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, la riunione straordinaria dell'“*Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale*”, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 221/2015 art. 51, comma 5, lettera d). Al termine di tale riunione è stato riconosciuto lo “scenario di severità idrica alta” per le Regioni Lazio, Umbria e Marche settentrionali (provincia di Pesaro e Urbino), che, stante le particolari condizioni di siccità legate all'assenza di precipitazioni, prelude alla possibilità di attivare, per tali territori, la procedura di riconoscimento di stato di emergenza.

Esito dell'istruttoria

In relazione a quanto sopra esposto, riconosciuta la necessità di adottare, per quanto di competenza, misure di carattere straordinario ed urgente per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la tutela del corpo idrico dal punto di vista ecologico-ambientale, si propone di approvare quanto contenuto nel dispositivo.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento
(*Mario Smargiasso*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Nessuno

